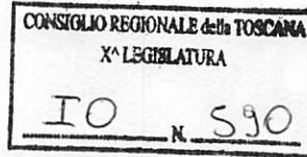




REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo consiliare
Lega Nord



Alla C.A. del
Presidente del Consiglio regionale
S E D E

Firenze, 17 ottobre 2017

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 173 del R.I.

OGGETTO: in merito alla sussistenza dei requisiti di agibilità delle strutture di accoglienza dei richiedenti asilo sul territorio toscano.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

VISTO il Protocollo d'Intesa stipulato tra Regione Toscana e Prefettura di Firenze per l'individuazione di ulteriori modalità di accoglienza in favore di cittadini extracomunitari richiedenti la protezione internazionale, nel quale viene richiamato l'impegno di tutte le Istituzioni coinvolte nella gestione del flusso straordinario di cittadini extracomunitari, ad affrontare la situazione con spirito di leale e solidale collaborazione;

PREMESSO CHE:

- Dall'Aprile del 2016 nel Comune di Cascina (PI), l'edificio rurale ubicato in via Santa Maria Sud noto come "La Tinaia", è stato adibito a struttura per la prima accoglienza di migranti e che già il 17 Giugno del 2016 una cinquantina di cittadini dell'area circostante depositavano presso la Stazione dei Carabinieri di Ponsacco (PI) un esposto, precedentemente inviato anche al Comune di Cascina e alla Prefettura di Pisa, per richiedere la verifica della legittimità per l'accoglienza dei profughi dell'immobile;
- L'affidamento del servizio di accoglienza dei migranti, a seguito di una apposita procedura di gara è stato diretto dalla Prefettura di Pisa, così che la gestione della struttura, di proprietà privata, è attualmente in capo ad una cooperativa precedentemente denominata Gestione Immobili srls, oggi Oltreilmare srl, e che, nel corso dei mesi, il numero dei migranti, così come comunicato dalla Prefettura di Pisa al Comune di Cascina, è cresciuto fino ad attestarsi ad oggi ad oltre settanta ospiti provenienti da diversi Paesi;
- Nonostante, nel 2016, in sede di procedura di gara, tra i diversi requisiti fosse previsto come le strutture dovessero essere "dotate dei requisiti di agibilità e abitabilità e di tutte le certificazioni di conformità di strutture, impianti, attrezzature previste dalla normativa vigente", l'attuale Amministrazione comunale di Cascina, eletta nel Giugno del 2016, a fronte delle preoccupazioni evidenziate della cittadinanza, ha iniziato a condurre da subito opportune verifiche per accertamenti circa il rispetto delle norme urbanistiche, soprattutto allo scopo di scongiurare ulteriori danni a persone o cose che potrebbero derivare da un utilizzo non conforme del suddetto immobile;

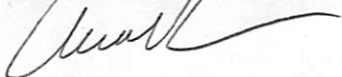
- Personale dell'ufficio tecnico dell'Amministrazione Comunale di Cascina effettuava pertanto più sopralluoghi sul sito allo scopo di verificare se le opere edili realizzate nel corso del tempo fossero coerenti con la destinazione dell'immobile;
- Con ordinanza dirigenziale n°21 del 19/01/2017, il Comune di Cascina ha provveduto a notificare alla proprietà dell'immobile in questione un apposito provvedimento per contestare la sussistenza di opere realizzate in assenza di titolo urbanistico e per verificare l'idoneità della struttura e che nell'ordinanza sono state puntualmente dettagliate le osservazioni urbanistiche contestate;
- L'immobile in questione è infatti classificato secondo la vigente normativa comunale del settore quale interesse tipologico con destinazione rurale e che, tuttavia, come da documentazioni agli atti del Comune di Cascina, è stata accertata la realizzazione al piano terra del fabbricato rurale di cucina e spazi connessi non risultanti da alcuna pratica edilizia e che si configurerebbe piuttosto come concretizzazione di spazi funzionali ad una destinazione ricettiva con conseguente trasformazione dell'originaria destinazione rurale dell'immobile;
- L'articolo 2 del D.M. 05/07/1975 stabilisce che "Per ogni abitante deve essere assicurata una superficie abitabile non inferiore a mq 14, per i primi 4 abitanti, ed a mq 10, per ciascuno dei successivi. Le stanze da letto debbono avere una superficie minima di mq 9, se per una persona, e di mq 14, se per due persone. Ogni alloggio deve essere dotato di una stanza di soggiorno di almeno mq 14. Le stanze da letto, il soggiorno e la cucina debbono essere provvisti di finestra apribile" ma che, pur tuttavia, nel caso in fattispecie, la verifica dell'idoneità della struttura, svolta ai sensi dell'articolo 2 del suddetto D.M. sugli spazi abitativi ed unicamente collocati al piano primo dell'immobile in oggetto, determina un numero massimo di occupanti pari 23 unità, ovvero ben al di sotto delle presenze che attualmente alloggiano presso la struttura e stimabili, così come riportato altresì da organi di stampa locale, in 80 unità;
- Lo stesso Sindaco di Cascina, alla luce altresì della crescente preoccupazione per l'impatto sociale determinato sul territorio, ha informato a più riprese in forma scritta la Prefettura e l'ASL di zona competente circa la situazione venutasi a determinare presso l'immobile "La Tinaia";
- La Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, lo scorso mese di Febbraio aveva svolto un sopralluogo presso l'edificio "La Tinaia" per udire successivamente, presso gli uffici della Prefettura di Pisa, i diversi enti ed attori coinvolti, ivi compresi la Prefettura, il Sindaco di Cascina e la cooperativa che gestisce il servizio di accoglienza presso il centro, e che già in quella sede erano stati evidenziate numerose criticità nel modello di accoglienza proposto nell'edificio rurale del Comune pisano, così come dichiarato dal Presidente della stessa Commissione (La Nazione, Sabato 1° Luglio 2017);
- In data 16 Ottobre 2017, l'Azienda USL Toscana Nord Ovest ha inviato alla Prefettura di Pisa e al Comune di Cascina l'esito del sopralluogo effettuato presso la medesima struttura rurale che ospita i migranti nel quale, alla luce degli interventi apportati e delle condizioni igieniche della struttura, si esprime parere negativo per il funzionamento della struttura;
- L'esito del citato sopralluogo, infatti, ha messo in evidenza incongruenze fra le situazioni in essere e quanto a suo tempo autorizzato dagli enti competenti laddove è stata accertata la presenza di un numero molto superiore a quanto autorizzato, e che, proprio le condizioni

igienico sanitarie non ottimali dei locali ispezionati sono state determinate da interventi strutturali all'edificio che hanno pregiudicato il suo corretto utilizzo;


INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

- Se, a fronte della gravità della situazione igienico-sanitaria in cui versa l'edificio rurale, non ritenga opportuno sensibilizzare le autorità competenti affinché le stesse mettano in atto tutte le azioni necessarie a provvedere con urgenza all'immediata chiusura del centro di accoglienza "La Tinaia", auspicando una contestuale rapida verifica da parte degli organi competenti circa la correttezza della procedura seguita dai gestori dell'immobile per consentire che un edificio rurale venisse trasformato in pochi mesi in un centro per l'accoglienza di migranti, il cui sovraffollamento costituisce grave pericolo di incolumità per chi vi è ospitato.
- Se non ritiene opportuno richiedere un monitoraggio presso le strutture competenti al fine di conoscere se sul territorio toscano ci siano casi analoghi a quello sopra descritto e come intende intervenire in casi analoghi.

MANUEL VESCOVI



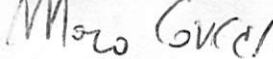
ELISA MONTEMAGNI



CLAUDIO BORGHI



MARCO CASUCCI



JACOPO ALBERTI



ROBERTO SALVINI

